

Italiani nel mondo

LA MANOVRA FINANZIARIA IN SENATO/ 2.074,3 MILIONI DI EURO NELLA TABELLA DEL MAE: INIZIA L'ESAME IN COMMISSIONE ESTERI/ MICHELONI (PD): FONDI SEMPRE MENO ADEGUATI

ROMA\ aise - La manovra finanziaria per il 2010 arriva in Senato. Assegnata alla Commissione Bilancio – in sede referente – il testo viene esaminato per le parti di competenza da tutte le altre Commissioni, che dovranno inviare il loro rapporto entro il prossimo 20 ottobre.

Così, la famigerata Tabella 6, con le cifre destinate alla Farnesina, è giunta ieri sul tavolo della Commissione Esteri. Secondo quanto riportato dal relatore, senatore Luigi Compagna (Pdl), in termini complessivi, lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 2010 reca stanziamenti di competenza pari 2.074,3 milioni di euro: un importo che incide sul totale delle spese finali del bilancio dello Stato per circa 0,4%, mentre nel 2008 era dello 0,5%. Dopo aver ricordato che la nuova classificazione delle risorse pubbliche si articola su due livelli di aggregazione, cioè Missioni e Programmi, Compagna ha precisato che quelli cui concorre il Mae sono tre: 4. Italia in Europa e nel mondo; 32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche; 33. Fondi da ripartire.

Passando alla illustrazione nei particolari, il senatore ha puntualizzato che "la spesa del Ministero affari esteri è concentrata nella Missione "L'Italia in Europa e nel mondo" (88% degli stanziamenti), mentre le altre Missioni "trasversali", cioè "Servizi generali e istituzionali delle amministrazioni pubbliche" e "Fondi da ripartire", assorbono il rimanente 12%".

Quanto ai Programmi, questi fanno principalmente riferimento alla Missione "L'Italia in Europa e nel mondo": all'interno di questa, la parte più rilevante delle risorse è legata ai Programmi di Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale (circa 53%), alla Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali (circa 17%), alla Informazione, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero (circa 10%). "Il resto dei Programmi – ha spiegato Compagna – è riferito alla "Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica" e al programma "Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali".

Nel dettaglio: per la Missione n. 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" lo stanziamento di competenza per il 2010 è di 1.996,1 milioni di euro; per la Missione n. 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" 91,2 milioni; per la Missione n. 33 "Fondi da ripartire" 17,1 milioni.

"L'ammontare dello stanziamento di competenza – ha detto ancora il relatore – è quasi interamente destinato alle spese di parte corrente: 2.067,9 milioni di euro. Tale ammontare si suddivide in 992,2 milioni per le spese di funzionamento (più mirate alla riproduzione della struttura) e in 1.055,6 milioni di spese per interventi (che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali); completano il quadro 20 milioni per oneri comuni. Le spese in conto capitale ammontano a 6,5 milioni di euro, appostati quasi tutti nel capitolo 7330 (spese per lo sviluppo del sistema informativo - 4,6 milioni di euro). A fronte di uno stanziamento di competenza già indicato in 2.074,3 milioni di euro, lo stato di previsione reca 494,4 milioni di euro di residui presunti e prevede autorizzazioni di cassa in misura uguale alla competenza. Il volume della massa spendibile risulta pari a 2.568,7 milioni di euro".

"Il coefficiente di realizzazione", cioè, ha spiegato Compagna, "il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica la capacità di spesa del Ministero", risulta dell'80,75%, "dato – ha rilevato – sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio finanziario 2009".

Nel corso della relazione, il senatore del Pdl ha aggiunto che "rispetto alle previsioni assestate per il 2009, gli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione del Mae a legislazione vigente per il 2009 fanno registrare una diminuzione complessiva di 89,56 milioni di euro, risultante da un decremento di 89,6 milioni di euro nella parte corrente, e da un incremento di 0,04 milioni di euro nel conto capitale. La consistenza dei residui stimati

ammonta a 494,4 milioni di euro, di cui 472,4 milioni di parte corrente e 22 milioni in conto capitale. Rispetto ai residui accertati in sede di rendiconto 2009 e iscritti in bilancio di assestamento 2009, pari a 542,6 milioni di euro, si prevede un decremento di 48,2 milioni di euro".

Avviandosi alla conclusione, Compagna ha sottolineato "l'opportunità, qualora se ne presentino le condizioni, che dal 2010 possano essere messe a disposizione le risorse necessarie per procedere alla ratifica di circa 60 accordi bilaterali e multilaterali di natura prioritaria sottoscritti dall'Italia, per un importo complessivo, nel 2010, dell'ordine di 47,8 milioni di euro". Il senatore ha quindi rilevato "l'esigenza che le risorse destinate all'aiuto pubblico allo sviluppo possano progressivamente essere incrementate nel quadro di un piano di riallineamento che conduca ad una crescita progressiva della percentuale tra Aiuto pubblico allo sviluppo e Reddito nazionale lordo dell'Italia". Per Compagna, inoltre, "in vista dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Ministero degli affari esteri dovrebbe poter reclutare personale diplomatico aggiuntivo per partecipare all'attuazione del Servizio Europeo per l'Azione Esterna, nell'ambito del quale l'Italia dovrà mettere a disposizione un contingente di funzionari diplomatici". Infine, è stata sollecitata "la previsione del rifinanziamento degli interventi in favore delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia, nonché del finanziamento della partecipazione italiana all'Esposizione internazionale 2012 di Yeosu in Corea del Sud".

Concludendo, il relatore ha definito "opportuno evitare dispersioni di fondi e limitare l'impiego diretto di risorse, umane e finanziarie, da parte delle regioni in progetti che riguardino direttamente altri Stati, esercitando così nella sostanza prerogative attinenti profili di politica estera. È essenziale in tale ottica l'azione di coordinamento svolta dal Ministero degli Affari esteri rispetto alle altre Amministrazioni".

Nel dibattito che ha seguito la presentazione è intervenuto il senatore del Pd Claudio Micheloni che ha prima di tutto sottolineato come "aldilà dei dati numerici esposti nel dettaglio dal relatore, permanga il dato di fondo costituito da una preoccupante inadeguatezza degli stanziamenti finanziari assegnati al Ministero degli affari esteri rispetto ai compiti e ai servizi all'estero che esso è chiamato a fornire. Negli altri Paesi europei i dati sono sensibilmente differenti", ha aggiunto il parlamentare eletto all'estero prima di richiamare l'esigenza "di un maggiore coordinamento tra gli interventi rivolti all'estero posti in essere dalle Regioni rispetto alle Amministrazioni centrali. A tale proposito, vorrei ricordare l'attenzione dedicata proprio agli organismi regionali e alla rappresentanza degli stessi da parte del Comitato ristretto costituito dalla Commissione affari esteri per l'esame dei disegni di legge in materia di rappresentanza delle collettività italiane all'estero".

Concludendo, Micheloni ha detto che "non può essere in alcun modo condivisa la destinazione di una percentuale pari solamente allo 0,4% del bilancio pubblico alle esigenze di politica estera del Paese". (aise)